

IV trimestre 2014

REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ

■ Con la pubblicazione dei dati del quarto trimestre del 2014, l'Istat diffonde le serie storiche coerenti con i Conti annuali per settore istituzionale aggiornati per il periodo 2012-2014.

■ Nel 2014 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dello 0,2%. Nell'ultimo trimestre del 2014 è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,8% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

■ Tenuto conto dell'andamento dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici nel 2014 è rimasto invariato. Nel quarto trimestre del 2014 è sceso dello 0,5% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,8% rispetto al quarto trimestre del 2013.

■ Nel 2014 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari all'8,6%, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Anche nel quarto trimestre del 2014 la propensione al risparmio è stata pari all'8,6%, in diminuzione di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

■ Nel 2014 la quota di profitto delle società non finanziarie è stata pari al 40,6%, diminuendo di 0,8 punti percentuali rispetto al 2013. Il profilo infrannuale mostra una marcata tendenza alla diminuzione: nel quarto trimestre del 2014 tale quota è stata pari al 39,8%, risultando inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,5 punti rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

■ Nel 2014 il tasso di investimento delle società non finanziarie è sceso al 19,8% con una riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto al 2013. Nell'ultimo trimestre del 2014 è stato pari al 19,8%, con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e una diminuzione di 0,2 punti rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

FIGURA 1. PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI

I trimestre 2009-IV trimestre 2014, dati destagionalizzati

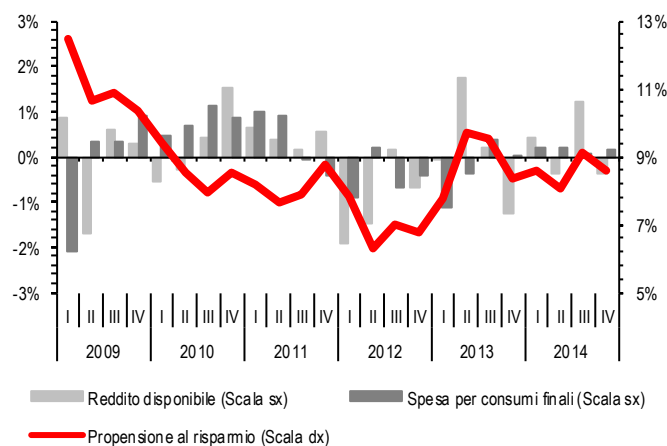
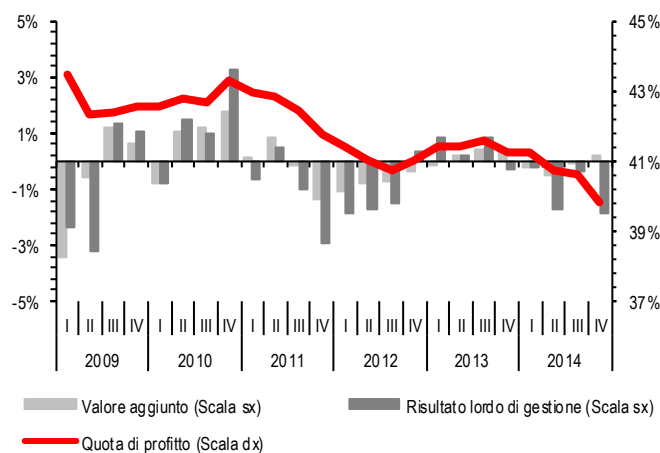


FIGURA 2. QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI

I trimestre 2009-IV trimestre 2014, dati destagionalizzati



Reddito, potere di acquisto e risparmio delle famiglie consumatrici

Nel 2014 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (definita dal rapporto tra risparmio lordo delle famiglie consumatrici e reddito disponibile lordo) è risultata pari all'8,6%, registrando una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel quarto trimestre del 2014 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, pari all'8,6%, è diminuita di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente mentre ha segnato un lieve aumento (+0,2 punti percentuali) nei confronti del quarto trimestre del 2013.

La diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici registrata nel 2014 è il risultato di una crescita della spesa per consumi finali (+0,5%) superiore a quella del reddito disponibile (+0,2%). Nell'ultimo trimestre del 2014, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dello 0,8% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali è aumentata dello 0,6% (Prospetto 1, Figura 1).

Nel 2014 il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (ossia il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali) è rimasto invariato rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo trimestre, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e ha registrato una crescita dello 0,8% rispetto al quarto trimestre del 2013.

PROSPETTO 1. TASSI DI
VARIAZIONE TENDENZIALI
E CONGIUNTURALI
DEI PRINCIPALI AGGREGATI
DEL SETTORE
DELLE FAMIGLIE
CONSUMATRICI
IV trimestre 2014,
dati destagionalizzati

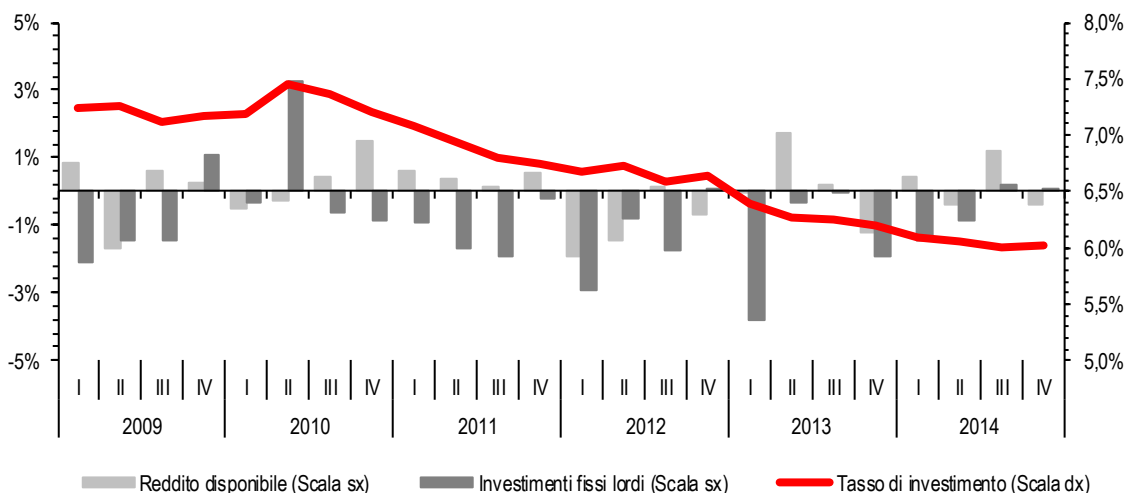
	Variazioni %		
	IV trim 2014	IV trim 2014	2014
	su	su	su
	III trim 2014	IV trim 2013	2013
Reddito lordo disponibile	-0,4	0,8	0,2
Potere d'acquisto delle famiglie ^a	-0,5	0,8	0,0
Spesa delle famiglie per consumi finali	0,1	0,6	0,5
Investimenti fissi lordi	0,0	-2,1	-3,5

^a Reddito lordo disponibile espresso in termini reali

Il tasso di investimento delle famiglie consumatrici

Nel 2014 gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici (che comprendono esclusivamente gli acquisti di abitazioni) sono diminuiti del 3,5% ed il tasso di investimento (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi e reddito disponibile lordo) è sceso al 6%, in lieve diminuzione (-0,3 punti percentuali) rispetto al 2013. Nel quarto trimestre del 2014 il tasso di investimento delle famiglie consumatrici è stato pari al 6%, invariato rispetto al trimestre precedente ed in lieve diminuzione (-0,2 punti percentuali) rispetto al quarto trimestre del 2013 (Prospetto 1, Figura 3).

FIGURA 3. TASSO DI INVESTIMENTO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI. I trimestre 2009-IV trimestre 2014, dati destagionalizzati



La quota di profitto delle società non finanziarie

Nel 2014 la quota di profitto delle società non finanziarie (data dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stata pari al 40,6%, in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il calo della quota di profitto è stato determinato da una flessione del risultato lordo di gestione (-1,9%), a fronte di una sostanziale stazionarietà del valore aggiunto. Nel quarto trimestre del 2014, in termini tendenziali, il valore aggiunto è diminuito dello 0,6% mentre il risultato lordo di gestione ha registrato una flessione del 4,1%; conseguentemente, la quota di profitto è diminuita di 1,5 punti percentuali, scendendo al 39,8% (Prospetto 2, Figura 2).

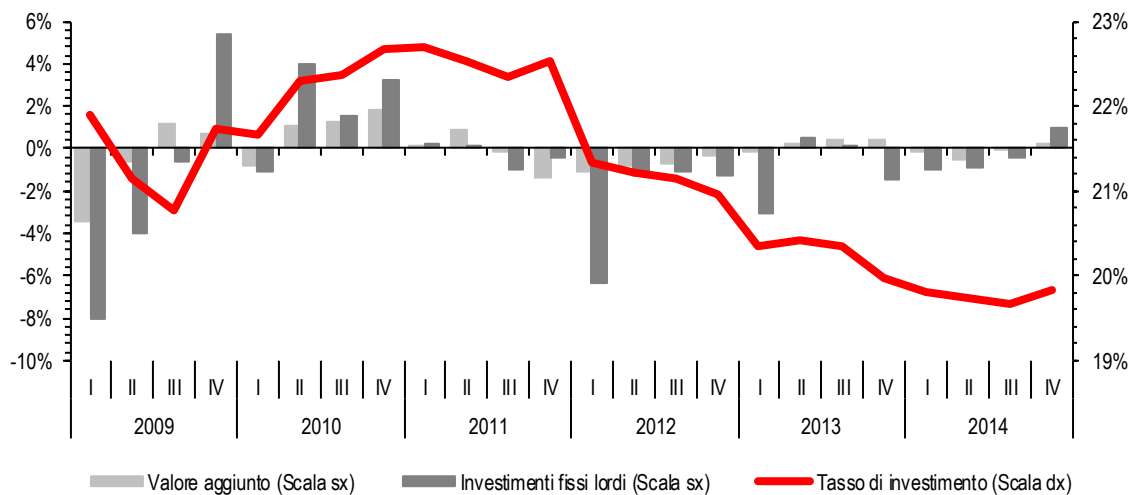
PROSPETTO 2. TASSI DI
VARIAZIONE TENDENZIALI
E CONGIUNTURALI
DEI PRINCIPALI AGGREGATI
DEL SETTORE DELLE SOCIETÀ
NON FINANZIARIE
IV trimestre 2014,
dati destagionalizzati

	Variazioni %		
	IV trim 2014	IV trim 2014	2014
	su III trim 2014	su IV trim 2013	su 2013
Valore aggiunto ai prezzi base	0,2	-0,6	0,0
Risultato lordo di gestione	-1,8	-4,1	-1,9
Investimenti fissi lordi	1,0	-1,3	-2,5

Il tasso di investimento delle società non finanziarie

Nel 2014 gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie sono diminuiti del 2,5% rispetto all'anno precedente; il tasso di investimento (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto ai prezzi base) è stato pari al 19,8%, in diminuzione di 0,5 punti percentuali rispetto al 2013. Nel quarto trimestre del 2014 il tasso di investimento delle società non finanziarie è stato pari al 19,8%, in lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+0,1 punti percentuali) e in diminuzione (-0,2 punti) rispetto allo stesso periodo del 2013. Gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie sono aumentati dell'1% in termini congiunturali e sono diminuiti dell'1,3% in termini tendenziali (Prospetto 2, Figura 4).

FIGURA 4. TASSO DI INVESTIMENTO DELLE SOCIETÀ' NON FINANZIARIE E TASSI DI VARIAZIONE CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI. I trimestre 2009-IV trimestre 2014, dati destagionalizzati



Glossario

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Famiglie: il settore comprende le famiglie consumatrici, le famiglie produttrici e le Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Famiglie consumatrici: comprende gli individui o i gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare e che producono beni e servizi non finanziari esclusivamente per proprio uso finale.

Famiglie produttrici: imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie: associazioni e fondazioni che offrono servizi alle famiglie a titolo gratuito.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti, destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. Gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici sono costituiti esclusivamente dall'acquisto di abitazioni.

Prezzo base: prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta. La produzione ed il valore aggiunto sono i due aggregati registrati ai prezzi base.

Propensione al risparmio delle famiglie: quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie: reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Quota di profitto delle società non finanziarie: quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Risultato lordo di gestione: corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

Reddito lordo disponibile: rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori destinato agli impieghi finali (consumo e risparmio).

Risparmio lordo: misura la parte del reddito disponibile lordo non impiegata per i consumi finali.

Settore istituzionale: raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

Spesa per consumi finali delle famiglie: valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Nel caso del settore Famiglie nel suo complesso include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tasso di investimento delle famiglie: incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Tasso di investimento delle società non finanziarie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

Unità istituzionale: unità residente che gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.

Valore aggiunto: aggregato che esprime la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È definito come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche/settori produttivi ed il valore dei beni e servizi intermedi dagli stessi consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Link utili

I conti trimestrali per settore istituzionale dell'UE e dell'UM e gli indicatori trimestrali grezzi per alcuni paesi europei sono disponibili all'indirizzo

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/sector-accounts/data/quarterly-data>

La diffusione delle serie aggiornate al quarto trimestre del 2014 dei Conti trimestrali dell'UE e dell'UM è prevista il 30 aprile 2015. Gli indicatori trimestrali grezzi per i singoli paesi europei saranno diffusi il 14 aprile 2015.

In questa sede si presentano i principali risultati, mentre maggiori disaggregazioni per le serie grezze sono disponibili nel data warehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.